



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Delle Vite de' Pontefici

Platina, Bartholomaeus

Venetia, 1666

Evgenio II. Pont. Cl. Creato del 824. a' 19. di Maggio.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11233

nacciaua rouina. In questa Chiesa, ch'egli anche dedicò, celebrò assai spesso, e vi ripose molti corpi di Santi, che giaceuano per li cimiterij senza riuerenza alcuna. Nella medesima Chiesa si vede la cappella di Sant' Agnese, che egli fece con molti ornamenti più bella. Egli ancor edificò la Chiesa di Santa Cecilia, come lo scritto, che fino ad hoggi nella tribuna si vede, chiaramente dimostra. Nel medesimo luogo ripose il corpo di San Valeriano, sposo della medesima Santa, e di Tiburtio, e di Massimo Martiri, d'Urbano, e di Lucio Pontefici; e adornò quel luogo di marmi fini, e d'oro, e d'argento. Risarcì ancora la Chiesa di Santa Maria Maggiore, che era per gli anni assai rouinata, & in miglior forma rifece la tribuna. E finalmente non hauendo lasciato di fare officio alcuno di religione, di pietà, e di humanità, morì a' 24. di Maggio hauendo tenuto il Pontificato sett'anni, tre mesi, e dici sette giorni, e fù nella Chiesa di S. Pietro sepolto. Non vacò doppo la sua morte, più che quattro giorni la sede.

EVGENIO II. PONT. CI. Creato del 824. a' 19. di Maggio.



EVGENIO II. Romano, e figliuolo di Boemondo, fù di tanta religione, e santità, di tanta humanità, e dottrina, che ne fù per vna voce di tutti eletto Pontefice, e fù nel tempo, che passòne Lotario in Roma, vi creò vn' ufficiale, che rendesse ragioni al popolo di Roma. Percioche doppo vna lunga, e graue seruitù i Romani qualche liberta sentirono sotto l'Imperio di Carlo Magno, e de' figliuoli. In questo hauendo Lodouico posta in 40. giorni la Bertagna à ferro, & à fuoco, doppo ch'ebbe gli ostaggi, se ne passò in Roano, doue hebbe gli Oratori di Michele Imperator di Costantinopoli; i quali voleuano intendere da lui, che li pareua, che si douesse fare delle imagini de' Santi; ò torle à fatto via tutte, ò riporle, come prima erano. Lodouico rimesse questi Oratori al Pötefice, à cui specialmente toccaua il risolvere questo quesito. Doppo questo passò sopra i Bulgari, che erano nelle Prouincie entrati, e li ributtò da principio à dietro. Ma perche Aidone Governatore dell' Aquitania si ribellò, sperando nel soccorso, e fauor di ABDARMINO Rè de' Saracini, fù Lodouico forzato à lasciare questa guerra. Il perche i Bulgari impetuosamente per mezzo delle Panuanie nella Dalmatia penetrarono. Ma prima, che

Lotario Rè d' Italia creò vn' ufficiale in Roma, che vi tene ragioni. Lodouico. pio Imp. donò la Bertagna.

Michele Imp. manda Ambasciatori in Francia.

M 3 Lodo-

Imprese dell'
Imp. Lodouico
Pio.

198

Valentino I.

Scisma vndeci-
mo nella Ro-
mana Chiesa;
non tocco dal
Platina.

Lodouico sopra Aidone andasse, la maggior parte della Spagna si ribellò. Bernardo Conte di Barcellona fu solo quegli, che bêche, e per terra, e per mare assai traagliato fosse, sempre nella fede dell'Imperatore perseverò. Eugenio in questo, come colui, ch'era eccellente; e ricco de' beni del corpo, e dell'animo facendo poco conto di tutte le cose humane, anzi de' beni chiamati della fortuna, tutto in potere della liberalità si diede, e a fare atti di magnanimo, e di generoso si volse. Percioche tanta cura hebbe dell'abbondanza delle cose della vita, che così il grano, come tutte l'altre cose in maggior copia, e a più basso prezzo in Roma se ritrouauano, che in qual si voglia altra parte del Mondo. E pigliò talmente la difesa delle cause, e della vita de' poveri, e delle vedoue, e de' pupilli, che ragionuolmente era da tutti padre commune de' poveri chiamato. E questa maniera di vita tenne egli ancor' auanti al Pontificato, quando era Prete di Santa Sabina dell' Auentino, la qual Chiesa egli essendo Pontefice in miglior forma ridusse, e quando era Arciprete della Chiesa di Laterano; donde fu poi per la sua gran integrità, e virtù al Pontificato per vna voce di tutti assunto. A i prieghi, e per opera di questo medesimo Pontefice tutti quelli, che prigione, o confinati nella Francia si ritrouauano ritornarono finalmente a rinere in Roma, e esso, perche erano stati priui di tutte le loro facoltà, del suo proprio li sostentò, e ritenne in vita. Non mancò ancor per lui, che Sicone Duca di Beneuento si partisse dall'assedio di Napoli, e che molto alle strette lo traagliaua. Onde transferì in Beneuento il corpo di S. Ianuario, e nella Chiesa maggiore con S. Desiderio, e S. Pesto assai honoreuolmente lo collocò. Si sforzaua il Pontefice di persuadere a Sicone, che passasse sopra i Saracini, che haueano in Sicilia preso Palermo. Hauendo egli adunque viuuto con queste arti quattr'anni Pontefice, con gran dispiacere, e pianto di tutti morì a' 13. di Decembre, e fu in S. Pietro sepolto.

VALENTINO I. PONT. CII. CREATO
del 827. 14. di Decembre.



Valentino Romano figliuolo di Leotio, fu di tanta virtù, e santità, ch'essendo Diacono, non che Prete meritò a' esser eletto Pontefice. E dalla sua
prima